



UPI

COMUNICATO STAMPA

Contro i tagli le Province intenzionate a non applicare la norma A Roma, i 100 Presidenti per chiedere la restituzione della autonomia

“L’insostenibilità della manovra, la pesante ingerenza sulla autonomia e sulla attività gestionale degli Enti locali- ha affermato Gino Nunes responsabile Finanza locale e componente dell’ufficio di presidenza dell’Unione delle Province d’Italia all’uscita dall’audizione in Commissione Bilancio della Camera- inibisce ogni iniziativa e impegno delle Province in particolare sugli interventi per garantire servizi e sicurezze ai cittadini”. L’assoluta casualità del taglio della spesa, per l’Unione delle Province d’Italia- colpisce le Province con effetti comunque gravissimi e anche estremamente differenziati senza che questi corrispondano in alcun modo al tipo di servizi erogati, alla migliore o minore virtuosità degli Enti o alla qualità dei loro bilanci. “L’ambito di oscillazione della incidenza dei tagli, infatti- dice ancora Nunes- va dall’8% di Biella e Terni al 56% di Bergamo con una media prevalente dal 18% al 25%”. “ E’ necessario- aggiunge Gino Nunes- inoltre, che le forze politiche e il Parlamento si facciano carico di ristabilire corretti rapporti istituzionali. La manovra rivela una tendenza fortemente centralista nei confronti del sistema delle Autonomie locali e denuncia la più completa sfiducia nei confronti dell’operato politico-gestionale degli organi di governo delle comunità locali, contraddicendo la stessa relazione, della Corte dei Conti, al Parlamento, in questi giorni, che riconosce l’assoluta correttezza degli Enti locali nel rispetto del Patto di stabilità per gli anni 2002-2003 e la virtuosità gestionale delle Province.” Per far fronte a questa ingestibile situazione l’Upi ha mobilitato i 100 Presidenti di Provincia convocati in una **Assemblea Straordinaria**, a Roma, **giovedì 22 Luglio, alle 10 e 30 presso la sala delle Conferenze in piazza Montecitorio 123 A**

Roma, 20 Luglio 2004

TABELLA ESEMPLIFICATIVA SUI TAGLI AD ALCUNE PROVINCE

I dati che qui si presentano è considerano gli interventi 2, 3 e 4 degli impegni, al lordo delle funzioni trasferite e delegate (che sono invece scomutate ai fini del patto di stabilità) nonché delle partite derivanti da trasferimenti comunitari.

Allo stesso tempo, avendo il comma utilizzato una terminologia non propria della contabilità degli enti locali, appare di difficile interpretazione la dizione “prestazioni di servizi correlati a diritti soggettivi dell’utente”.

Allo stesso tempo dalla tabella emerge l’assoluta casualità della spesa che colpisce gli Enti locali con effetti estremamente differenziati senza che questi corrispondano in alcun modo al tipo di servizi erogati, alla maggiore o minore “virtuosità” degli Enti o alla qualità dei loro bilanci.

Infatti l’ambito di oscillazione dell’incidenza dei tagli va dall’ 8 per cento delle Province di Biella e di Terni, al 56 per cento della Provincia di Bergamo, con una media prevalente dal 18 al 25 per cento.

Provincia	Taglio in valore assoluto (in milioni di Euro)	Percentuale di riduzione
BERGAMO	40.747.594	56%
BIELLA	1.178.002	8%
BRESCIA	33.114.000	43%
FERRARA	3.475.000	22%
GENOVA	27.114.615	33%
LECCE	10.014.746	23%
MILANO	149.728.000	17%
PADOVA	8.223.149	16%
PISA	7.551.730	17%
PRATO	7.644.291	31%
REGGIO EMILIA	5.146.594	15%
SALERNO	13.184.877	31%
SAVONA	13.956.793	37%
TERNI	909.200	7%
VARESE	2.684.233	9%
VENEZIA	8.189.987	22%
VERCELLI	14.176.775	46%
VIBO VALENTIA	1.503.182	12%
VICENZA	9.527.066	27%